

Prevenzione della diffusione delle infezioni

La sorveglianza e il monitoraggio permettono di identificare la densità della popolazione delle zanzare, il rischio epidemiologico di diffusione dei virus negli animali e nell'uomo. Permettono inoltre di identificare aree a rischio in cui intensificare le misure di controllo e prevenzione, che sono basate soprattutto sulla lotta agli insetti vettori, sulla eventuale vaccinazione degli equidi e sulla protezione individuale con l'uso di repellenti per le zanzare.

Il sangue dei donatori e gli organi per i trapianti sono sottoposti a controlli di screening.

Cosa fare nel caso in cui siano riscontrati casi

La presenza di casi animali o umani, prevede la valutazione di interventi e trattamenti su larve e su zanzare adulte mirati a ridurre la loro densità sul territorio e la circolazione virale soprattutto in siti sensibili quali scuole, ospedali, strutture residenziali protette, aree ricreative, giardini pubblici, oppure in occasione di eventi sociali all'aperto, ecc.

Nel caso in cui in specifiche aree siano effettuati degli interventi adalticidi si raccomanda di:

- chiudere porte e finestre,
- tenere gli animali domestici in casa,
- non esporre cibo e biancheria all'esterno,
- evitare il consumo di frutta e verdura provenienti dalla zona per almeno tre giorni e comunque di lavare con cura questi prodotti prima del loro consumo.

I trattamenti saranno effettuati nel rispetto e salvaguardia degli ecosistemi presenti.

Per approfondire:

<https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=214>



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

LE PATOLOGIE
CHE LE ZANZARE
COMUNI POSSONO
TRASMETTERE
ALL'UOMO:
MALATTIA DEL
NILO OCCIDENTALE
(WEST NILE
DISEASE - WND) E
MALATTIA DI USUTU

LA MALATTIA DEL NILO OCCIDENTALE (West Nile Disease - WND) E LA MALATTIA DI USUTU: COSE DA SAPERE

Cosa sono la malattia del Nilo Occidentale e la malattia di Usutu

Sono malattie causate da due differenti virus a RNA appartenenti alla famiglia Flaviviridae, patogeni per gli uccelli e occasionalmente trasmessi ai mammiferi.

Il primo è denominato West Nile Virus (WNV) perché è stato isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda dal sangue di una donna con sintomatologia febbrile, proveniente dal distretto di West Nile, il secondo virus è stato isolato per la prima volta a Usutu (Swaziland). In Europa il WNV è stato segnalato a partire dal 1958, dal 2008 è diffuso nell'area del delta del Po e dall'inizio di giugno 2022 è stato segnalato un incremento dei casi confermati di infezione nel nord- est.

Nell'uomo le infezioni da Usutu Virus (USUV) sono in numero minore e al momento vi sono poche informazioni disponibili. USUV è molto più raramente implicato in casi gravi di infezione umana.

Per le somiglianze genetiche e del tipo di meccanismo di trasmissione sono soggetti ad una sorveglianza comune di tipo integrata, con analisi sugli animali ed insetti, sulle donazioni di sangue e sui casi di infezione umana.

Modalità di trasmissione

Sia il virus WNV che l'USUV sono mantenuti in natura da un ciclo primario di trasmissione zanzara-uccello-zanzara (ciclo endemico): le zanzare si infettano pungendo gli uccelli. I vettori di questi virus sono zanzare prevalentemente del genere Culex.

Le zanzare adulte possono trasmettere il virus ad ospiti accidentali come il cavallo e l'uomo. L'essere umano, gli equidi e altri mammiferi sono considerati ospiti "a fondo cieco": in questi ospiti il virus non raggiunge concentrazioni sufficientemente elevate nel sangue da infettare i vettori e, pertanto, il ciclo di trasmissione non riesce a perpetuarsi: non è possibile quindi un contagio diretto da persona a persona.

Altri mezzi di infezione umana documentati, anche se molto più rari, sono: trapianti di organo, trasfusioni di sangue e trasmissione madre-feto in gravidanza.

Sintomi

La maggior parte delle persone infettate con il WNV non sviluppa sintomi di infezione. Nelle aree endemiche la sintomatologia nel 20% circa dei soggetti colpiti è quella di una sindrome simil-influenzale (febbre, stanchezza, dolori muscolari, congiuntivite, rossore cutaneo solitamente localizzati a tronco, estremità e testa, ingrossamento dei linfonodi, nausea, dolori addominali, diarrea).

Meno dell'1% di questi casi presenta una grave sintomatologia neurologica (meningite, encefalite, paralisi flaccida acuta). Il periodo di incubazione della malattia del Nilo Occidentale è di circa 2-14 giorni.

Per la malattia di Usutu le informazioni sono ancora scarse, ma i casi sintomatici presentano per lo più la stessa sintomatologia.

Terapia

La malattia si risolve in genere spontaneamente o con terapia di supporto. Non sono disponibili terapie specifiche o vaccinazioni.

Prevenzione

Il metodo preventivo più efficace consiste nell'evitare le punture di zanzara, tramite l'uso di repellenti cutanei, soggiornando quanto più possibile in ambienti protetti da zanzariere e/o provvisti di diffusori di insetticidi ad uso domestico.

Le persone dovrebbero inoltre collaborare attivamente alle misure di controllo delle zanzare, impedendo che queste possano riprodursi. Per fare ciò è necessario mettere al riparo dalla pioggia tutto ciò che può raccogliere acqua, introdurre pesci in vasche e fontane, chiudere con coperchi o coprire con teli i bidoni e i recipienti che non possono essere spostati, svuotare i sottovasi ed altri recipienti almeno una volta alla settimana.

E' opportuno che gli allevatori di equidi e i detentori di centri ippici e maneggi utilizzino repellenti per insetti autorizzati per uso topico o ambientale in grado di ridurre le possibilità di contatto delle zanzare con gli animali, e che seguano le raccomandazioni sopra descritte di controllo della popolazione delle zanzare. Per i cavalli, inoltre, sono autorizzati vari vaccini per il WNV che hanno dimostrato una sufficiente efficacia e sicurezza.

È possibile utilizzare un repellente e una protezione solare allo stesso tempo?

Sì. Le persone possono utilizzare sia una protezione solare sia un repellente quando sono all'aperto. Seguire le istruzioni riportate sulle confezioni per la corretta applicazione di entrambe i prodotti. In generale, si consiglia di applicare prima la protezione solare e poi il repellente, dopo un intervallo di almeno 30 minuti. La protezione solare ha comunque bisogno di essere riapplicata più spesso del repellente.



La permetrina è un repellente?

La permetrina, pur avendo un effetto irritante/repellente, a livello europeo rientra nella categoria PT18, ovvero "prodotti usati per il controllo degli artropodi (insetti, aracnidi e crostacei), senza respingerli né attirarli". Non rientra invece nella categoria PT19 che comprende "repellenti e attrattivi" e pertanto non può essere usata per tale scopo.

Infine, ricordarsi di...

- Leggere attentamente in etichetta contro quali specie di insetti il prodotto è stato testato ed è efficace. Solitamente i repellenti non sono efficaci contro pulci e pidocchi
- Fare attenzione se si è allergici o sensibili al principio attivo o a qualche eccipiente. In caso di reazione allergica lavare immediatamente la parte esposta al principio attivo e contattare il proprio medico curante
- Non applicare i repellenti sugli animali o le piante. Esistono prodotti appositi
- Fare attenzione ai prodotti infiammabili
- Tenere lontano dalla portata dei bambini

La cosa più importante è seguire sempre le raccomandazioni riportate sull'etichetta del prodotto

Per saperne di più

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
SCS3 - Laboratorio di Parassitologia Tel 049/8084380

Realizzato nell'ambito del Progetto CCM 2014

"Prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale: sviluppo ed implementazione pilota di strumenti di supporto operativo"

A cura di

Testo: SCS3 - Laboratorio di Parassitologia IZSVE e Entostudio srl.
Progetto grafico: SCS7 - Laboratorio comunicazione della scienza, IZSVE
Copyright © 2017 Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

ccm
Centro nazionale per la prevenzione
e il Controllo delle Malattie

Scelta e corretto utilizzo dei repellenti cutanei per zanzare



Regione Emilia-Romagna

REGIONE DEL VENETO

REGIONE PIEMONTE

REGIONE MARCHE



REGIONE SICILIA



Quali repellenti usare per proteggersi dalla puntura di zanzare?

Utilizzare prodotti a base di principi attivi ad azione repellente che sono stati registrati come **Presidi Medico Chirurgici** (PMC) presso il Ministero della Salute o come **Biocidi** secondo il regolamento (UE) n. 528/2012.

I prodotti di comprovata efficacia sono quelli contenenti i seguenti principi attivi: dietiltoluamide (DEET), Icaridina (KBR 3023), etil butilacetilaminopropionato (IR3535) e Paramatandiolo (PMD o Citrodioil).



Cosa si intende per “prodotto registrato”?

Significa che il prodotto è stato testato e che il Ministero della Salute non ritiene che possa provocare effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente, se usato secondo le indicazioni riportate in etichetta.

I prodotti repellenti a base di estratti vegetali sono efficaci?

Anche per scegliere un repellente a base di estratti vegetali efficace bisogna controllare sull'etichetta che si tratti di un prodotto registrato come PMC o Biocida. I prodotti registrati attualmente in commercio sono quelli a base di eucalipto e geraniolo.

Formulati a base di citronella, lavanda, bergamotto non rientrano in questa categoria e non garantiscono adeguata efficacia.



Con quale frequenza deve essere riapplicato il repellente?

La durata dell'efficacia dipende dalla concentrazione del principio attivo: più è alta la percentuale di principio attivo, più duratura è la protezione. L'efficacia e la durata dell'azione protettiva dipendono inoltre anche da altri fattori, quali strofinamento, temperatura ambientale, sudorazione, etc.

I repellenti possono essere usati sui bambini?

Sì. La maggior parte dei prodotti può essere utilizzata sui bambini di età superiore ai 2 anni. Verificare comunque quanto riportato in etichetta.



I repellenti possono essere usati dalle donne in gravidanza o che allattano?

Sì. Non ci sono particolari problemi per donne in gravidanza o in allattamento, tuttavia è consigliato limitare le applicazioni. Comunque si consiglia di leggere sempre le indicazioni in etichetta.

In commercio esistono diverse formulazioni di repellenti. Quali scegliere?

Qui sono elencate le caratteristiche principali delle diverse formulazioni per una guida alla scelta adatta alle proprie esigenze, tempo di esposizione, professione, età, etc.



Lozioni:

Facilmente distribuibili con le mani, necessitano di particolare attenzione in prossimità del volto



Roll-on:

Pratico perché evita dispersioni nell'ambiente, particolarmente adatto per l'utilizzo sui bambini



Spray:

Non assicurano un dosaggio uniforme e non devono essere applicati direttamente sul volto. Comodi per l'impregnazione saltuaria di abiti da lavoro. Attenzione: infiammabili



Braccialetti:

Offrono protezione solo in corrispondenza della cute vicina al braccialetto stesso



Salviette e spugnette:

Adatte per l'utilizzo sul volto, forniscono però un rilascio limitato di prodotto



Formulazione spalmabile:

Sono le formulazioni dermatologicamente più tollerate, permettono un adeguato dosaggio e una corretta distribuzione

Quali precauzioni bisogna seguire quando si utilizza un repellente?

- Applicare i repellenti solo sulla pelle esposta e/o sull'abbigliamento (come indicato sull'etichetta del prodotto). Non applicare i repellenti sulla pelle sotto i vestiti
- Non usare mai repellenti su tagli, ferite o pelle irritata
- Non applicare su occhi o bocca. Applicare con parsimonia intorno alle orecchie. Quando si utilizzano spray repellenti, non spruzzare direttamente sul viso ma applicarli con le mani
- Non permettere ai bambini di maneggiare o spruzzare il prodotto
- Evitare di applicare i repellenti sul palmo delle mani dei bambini per evitare il contatto accidentale con occhi e bocca
- Utilizzare solo il repellente necessario per coprire la pelle esposta; l'applicazione eccessiva non dà una protezione migliore o più duratura
- Quando la protezione dagli insetti non è più necessaria, lavare la pelle trattata con acqua e sapone. Ciò è particolarmente importante quando si utilizzano repellenti più volte al giorno o in giorni consecutivi
- In caso di reazioni avverse (rash cutaneo o altri sintomi), sospendere l'applicazione, lavare via il repellente con acqua e sapone neutro e consultare un medico, mostrando possibilmente il prodotto usato